

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_21

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

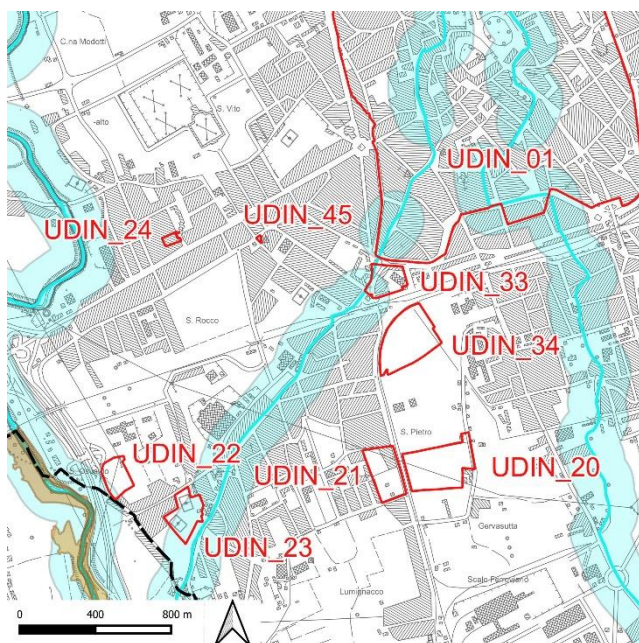
Provincia: Udine

Comune: Udine

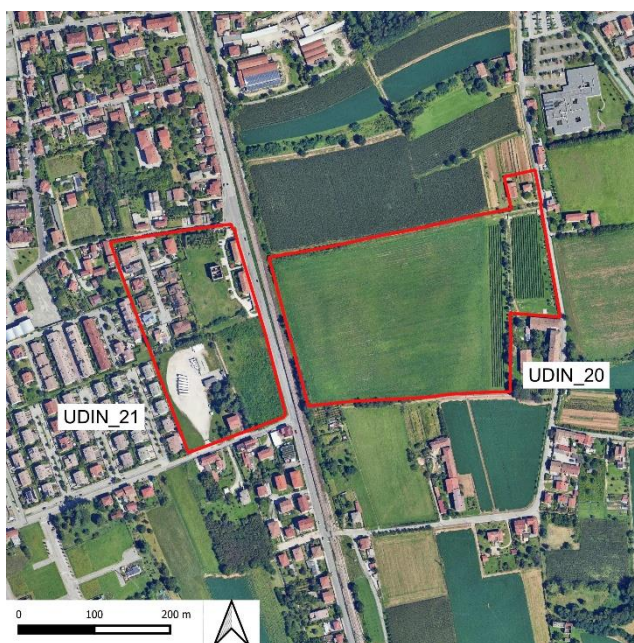
Frazione/Località:

Toponimo: Casali San Pietro

Identificazione catastale: F. 49, pp.cc. 284, 2148-2149, 2152, 2924, 2978, 3006-3009, 3028, 3037-3039, 3047-3050, 3053, 3104, 3106-3112, 3159, 3208.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Descrizione: ricca è la serie di rinvenimenti effettuati nell'area dei Casali San Pietro, descritti nel dettaglio da Valentino Ostermann alla fine dell'Ottocento nel noto contributo intitolato "Gervasutta e i suoi recenti scavi". Gino di Caporiacco ha dimostrato come le scoperte descritte dall'Ostermann siano invece da riferire topograficamente alla zona subito a ovest di Gervasutta, nei pressi della chiesa di "San Pietro in Tabella": l'edificio, menzionato nel XIII secolo, venne demolito nel XIX secolo per allargare il cortile della villa di proprietà di Giovanni Battista Moretti, che costruì una nuova chiesa dopo aver spostato verso oriente un tratto di via Lumignacco. Nel 1879 la villa passò a Giovanni Facchini e negli anni successivi suo figlio, Marco Facchini, intraprese dei lavori di livellamento nei "...terreni che restano a mezzodì dell'odierna villeggiatura, passato il quarto filo di campo partendo dalla strada maestra...".

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_21

Merita riportare le note dell'Ostermann a seguito del suo sopralluogo: "...vidimo in un terreno argilloso sepolta una piccola anforetta a pareti sottilissime e tanto fragile, che non fu possibile estrarla. Sparsi per i solchi vidimo una quantità di laterizi e cocci romani, tutti di materiale variato; io raccolsi per curiosità un po' di frammenti di vasi, ed esaminandoli poi, notai che tre erano a differenti tinte rosse, quattro di colore giallo più o meno scuro, due di tinta nerognola, ed uno rosso con vernice. Al guardare quel terreno seminato da tanti frammenti si avrebbe creduto d'esser a Zuglio od in Aquileja. Dopo il cenno dato da me sulla Patria del Friuli del 24 febbraio u.s., altri vasi si rinvennero ancora". Lo studioso friulano riportò poi nel dettaglio un elenco degli oggetti rinvenuti, eloquenti dell'esistenza di una necropoli con sepolture a incinerazione: sono documentate urne fittili, coperte da anfore segate all'altezza del ventre e capovolte, oppure anfore utilizzate come urne coperte da una tegola. Tra i rinvenimenti, di cui alcuni riprodotti nelle sue tavole, vengono segnalati anche balsamari in vetro, fibule in bronzo e monete di Augusto e di Claudio.

La scheda della Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia (UA Udine 06) riporta la presenza di un affioramento di materiale archeologico subito a sud dei Casali San Pietro. L'area, delimitata da via Campoformido, si presenta ancora oggi non edificata nel settore più orientale (nella tavola di zonizzazione il terreno rientra nell'ambito di interesse agricolo urbano E7).

Interpretazione: l'evidenza costituisce una delle più significative testimonianze di carattere funerario identificate nel comparto territoriale esterno alla città di Udine. Si tratta di un vecchio rinvenimento ben descritto nel lavoro di Valentino Ostermann: i dati riportati dallo studioso indicano l'esistenza di una necropoli a incinerazione inquadrabile in età giulio-claudia. Il contesto funerario si situa nei pressi di una persistenza della centuriazione "classica" di Aquileia, rappresentata dal rettilineo di via Campoformido (senso dei decumani).

Cronologia: età romana

Visibilità: nulla (area edificata, vegetazione coprente)

Osservazioni: si segnala che nel mese di febbraio del 2024 la villa Facchini è stata abbattuta per la realizzazione di nuovi edifici residenziali.

Bibliografia e altra documentazione: di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 74-79; Ostermann V., *Gervasutta e i suoi recenti scavi. Memoria del Prof. Valentino Ostermann*, in Atti dell'accademia di Udine, s. II, 7, 1884-1887, pp. 71-79; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, p. 195, UD 962 e p. 187, UD 383, Quadrante XVII; Visentini P., Borgna E., Borzacconi A., Buora M., Cividini T., Musina G., Petrucci G., Pizziolo G., Tasca G., *Il "Progetto Archeologia Urbana a Udine": le prime indagini in via Mercatovecchio (1989)*, in Gortania. Geologia, Paleontologia, Paletnologia, 43, 2021, pp. 76-77.

Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, UA Udine 06.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: periurbano

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_21

Uso del suolo: area edificata; incolto

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone agricole è fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: 10 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_21

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



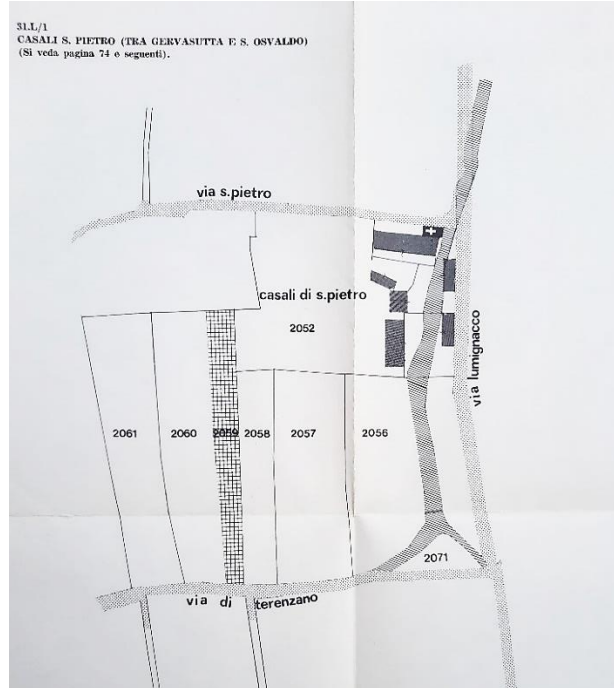
1. Il cantiere dove è stata demolita agli inizi del 2024 la Villa Facchini in Via San Pietro.



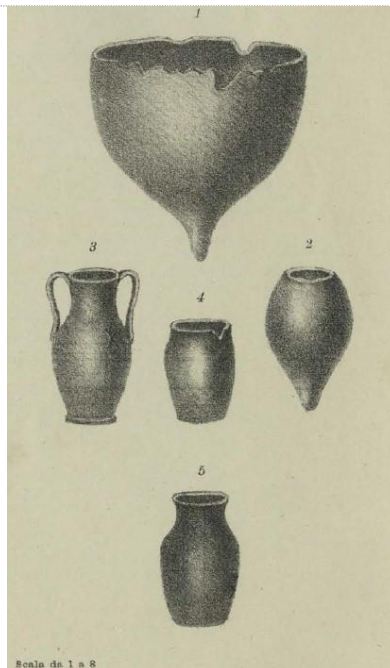
2. La chiesa di San Pietro costruita nel XIX dopo la demolizione della più antica chiesa del XIII secolo (da nord-ovest verso sud-est).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_21

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Localizzazione dei rinvenimenti di fine Ottocento elaborata da Gino di Caporiacco sulla base della descrizione di Valentino Ostermann e del mosaico catastale di allora (da di Caporiacco 1976, Tavola VIII).



4. Disegni di alcuni dei reperti provenienti dalla necropoli (da Ostermann 1984-1987).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_21

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



5. Veduta della p.c. 2152 a sud dei Casali San Pietro (da sud verso nord).



6. Veduta della p.c. 2148 gravitante su via Campoformido (da sud verso nord).